

Emergenza Rifugiati e Migranti in Europa

Aggiornamento n. 37 – 4 marzo 2024

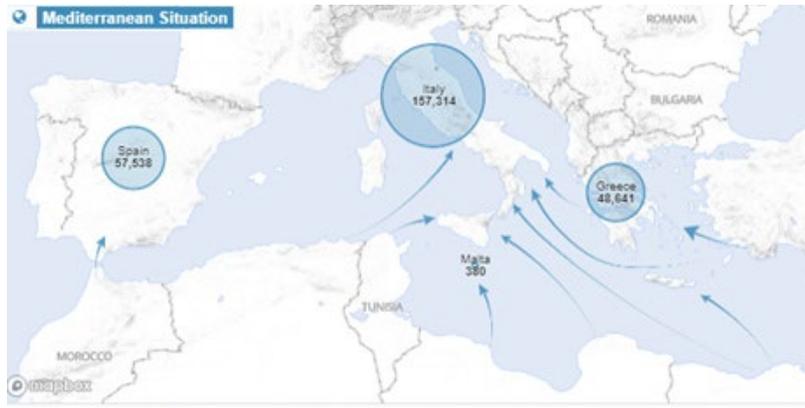
www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa



L'EMERGENZA IN NUMERI

➤ **270.180** le persone giunte in Europa nel 2023 sulle rotte del Mediterraneo - principalmente in Italia, Grecia e Spagna - tra cui almeno **64.500 minori**. Più di **4.100** le vittime della traversata.

➤ **361.839** i rifugiati e migranti arrivati nel 2023 in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, i paesi dall'*Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2023, con un aumento del **173%** in Grecia e del **50%** in Italia.



➤ **27.223** gli arrivi nel 2024 in Italia, Grecia e Spagna sulle rotte del Mediterraneo: **1 su 4 sono minori**. Almeno **169** le vittime della traversata dall'inizio dell'anno.

➤ **2.533.000** i rifugiati e migranti giunti in Europa dal 2015 a oggi, in fuga da guerre, emergenze e povertà: almeno **28.200** le vittime della traversata nel Mediterraneo.

➤ **157.651** le persone giunte in Italia nel 2023 - tra cui **26.800 minori** - contro i 105.100 del 2022, un afflusso senza precedenti di rifugiati e migranti. Almeno **17.862 MSNA sbarcati in Italia** nel 2023, 520 a febbraio 2024; **21.991** i MSNA presenti nel sistema d'accoglienza italiano al 31 gennaio 2024.

➤ *Piano di Risposta One UNICEF Response in Italia*: attiva a Roma l'Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi congiunti in Italia con il Comitato italiano per l'UNICEF, in accordo e a sostegno delle istituzioni italiane, per l'assistenza, la protezione e l'inclusione sociale ai minori e rifugiati.

➤ Tra i risultati del 2023 in Europa: raggiunti **43.459 minori** per la *Protezione dell'infanzia*, tra cui **5.537 MSNA**; **163.980** le persone a rischio o vittime di violenze di genere supportate. Almeno **28.168** i minori beneficiari di *Istruzione* e di sostegno per lo sviluppo delle competenze, **3.644** madri e bambini assistiti per *Sanità e Nutrizione*, **3.256** i minori supportati con *Acqua e Igiene*, inclusi aiuti di primo soccorso e prodotti igienico-sanitari essenziali. Un totale di **1.187.809** le persone raggiunte con *informazioni essenziali* sui servizi disponibili, **80.190** coinvolte in iniziative di *mobilitazione sociale*.

➤ Attraverso il *Piano ONE UNICEF Response in Italia*, nel 2023 raggiunti **29.701** minori con misure di *Protezione dell'infanzia*, inclusi **287 MSNA**, **3.500** operatori di prima linea con *formazione* mirata. Almeno **160.506** le vittime o persone a rischio di violenze di genere assistite con *prevenzione e misure di contrasto*, **1.020** operatori sociali con *formazione* mirata. Un totale di **3.892** i minori supportati con attività di *Istruzione e per lo sviluppo delle competenze*, **16.614** ragazze e ragazzi con attività di *Partecipazione* per l'inclusione sociale e contro le discriminazioni. Almeno **575.028** le persone sostenute con messaggi di *prevenzione di rischi e sull'accesso ai servizi*, **829.822** raggiunte con *messaggi di sensibilizzazione*.

➤ *Appello di Emergenza per l'Infanzia* per il 2023 d'oltre **37 milioni di dollari** finanziato solo al **70%** per i paesi di riferimento, al **50%** per gli interventi in Italia.

Grazie alla generosità dei donatori italiani, dal 2016 ad oggi l'UNICEF Italia ha sostenuto la risposta d'emergenza in Europa con circa 12.992.300 euro, di cui 2.500.000 stanziati nel corso del 2023, con un'attenzione centrale per gli interventi in Italia

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Rifugiati e migranti in Europa

Nel corso del 2023, gli arrivi in Europa dal Mediterraneo¹ sono risultati **oltre 270.100, tra cui almeno 64.500 minori**, giunti in condizioni spesso disastrose da Medioriente e Nord Africa, Africa Sub-Sahariana, Asia Centrale e Meridionale. Un numero drammatico e limitato agli arrivi in Italia, Grecia, Spagna, Malta e Cipro lungo le rotte del Mediterraneo, e che registra un **forte aumento rispetto al 2022**: in quell'anno gli arrivi erano stati di **160.000 persone**, di cui circa 32.200 bambini sotto i 18 anni², **la metà dei minori arrivati nel 2023**. Un dramma a cui si aggiunge quello dei **rifugiati ucraini**, in maggioranza donne e bambini.

Considerando i **paesi coperti dall'Appello d'Emergenza UNICEF** per il 2023, un totale di 361.839 rifugiati e migranti sono arrivati in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, con un **aumento del 173% in Grecia e del 50% in Italia** rispetto al 2022³. Tra gli arrivi registrati nei 5 paesi, almeno **53.738 minori, di cui 30.060 soli**, separati dai genitori e non accompagnati da adulti. La maggior parte degli arrivi proveniva da Afghanistan, Siria, Marocco e da altri paesi del Medio Oriente, dell'Asia meridionale e dell'Africa, spesso in condizioni di vulnerabilità estrema⁴.

Nel 2023 **l'Italia è risultata il primo paese d'arrivo** di rifugiati e migranti in Europa: oltre 157.600 gli arrivi dal Mediterraneo, contro i 105.100 del 2022 e i 67.400 del 2021, già il numero più alto dal 2017. Dei 157.651 arrivi del 2023, più di **26.800 minori, inclusi oltre 17.800 non accompagnati (MSNA)**⁵, spesso sbarcati a Lampedusa quale primo approdo per l'Europa. Agli arrivi via mare, si aggiungono oltre 173.900 **rifugiati ucraini** fuggiti dalla guerra, di cui più di 49.400 sotto i 18 anni.

Dall'inizio del 2024, più di **27.200 i rifugiati e migranti arrivati in Europa** sulle rotte del Mediterraneo, di cui oltre **4.400 in Italia**, inclusi circa **800 i minori**, il 18,5% del totale⁶.

Dal 2015 ad oggi, quasi **2.533.000 persone hanno attraversato il mediterraneo** nella speranza di raggiungere l'Europa per una vita migliore, in fuga da guerre, violenze e povertà: **più di 28.200 vi hanno perso la vita**⁷.

Arrivi in Europa nel 2024 (Dati UNHCR al 25 febbraio 2024_28/2/2024)

27.223 le persone arrivate in **Europa**, di cui il **23,9% minori**

4.403 le persone giunte via mare in **Italia**, di cui il **18,5% minori**

7.657 gli arrivi per mare e via terra in **Grecia**, di cui il **22,9% minori**

13.586 gli arrivi per mare e via terra in **Spagna**

169 le vittime della traversata nel 2024

Arrivi in Europa negli anni precedenti (Dati UNHCR_28/2/2024)

Anno	Arrivi	Vittime o scomparsi
2023	270.180	4.110
2022	160.070	3.017
2021	123.540	3.231
2020	95.666	1.881
2019	123.633	1.510
2018	141.472	2.277
2017	185.139	3.139
2016	373.652	5.096
2015	1.032.408	3.771

Minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA)

17.862 MSNA sbarcati in Italia nel 2023, **520** al 26 febbraio 2024
(Dati Ministero dell' Interno, 28 febbraio 2024)

21.991 MSNA nel sistema d'accoglienza al 31/1/2024
(Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al 28 febbraio 2024)

Interventi di risposta UNICEF

1° gennaio – 31 dicembre 2023

43.459 bambini e adolescenti raggiunti con **misure di protezione dell'infanzia di qualità** (servizi per la salute mentale, assistenza psicosociale, legale e per casi individuali), tra cui **5.537 MSNA**

28.168 tra bambini e adolescenti beneficiari di **supporto per l'istruzione** ordinaria, informale e per la prima infanzia

163.980 persone a rischio o vittime di violenze di genere raggiunte con **assistenza, prevenzione e contrasto**

3.644 madri e bambini assistiti per **sanità e nutrizione**, **3.256 minori** con **servizi per acqua e igiene e aiuti di primo soccorso**

1.187.809 persone raggiunte con **informazioni sui servizi disponibili**, **80.190** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale**.

Piano One UNICEF Response: risultati nel 2023 in ITALIA

29.701 minori raggiunti con **misure di protezione**, **287 MSNA** con **assistenza mirata**, **3.500 operatori di prima linea** con **formazione adeguata**.

160.506 tra vittime o persone a rischio di violenze di genere raggiunte con **assistenza, prevenzione e contrasto** e con **informazioni per l'accesso ai servizi disponibili**, **1.020 operatori sociali** con **formazione mirata**.

3.892 i minori assistiti con attività per **l'istruzione** e lo sviluppo di competenze, **16.614 ragazze e ragazzi** con attività di **partecipazione e inclusione sociale** contro pregiudizi e discriminazioni.

575.028 persone sostenute con **informazioni per la prevenzione di rischi e sull'accesso ai servizi**, **829.822** raggiunte con **messaggi di sensibilizzazione**

¹ Mediterranean Situation - UNHCR_ 28 February 2024

² Mediterranean Situation – UNHCR_ 5 March 2023. Il 20,1% del totale degli arrivi nel 2022

³ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2023

⁴ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2023

⁵ Cruscotto statistico giornaliero – Ministero Interno_28 febbraio 2024

⁶ Mediterranean Situation - UNHCR_ 28 February 2024

⁷ Ibid.

Quadro dell'emergenza nel contesto europeo

Considerando il periodo tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, gli arrivi in Europa attraverso le **rotte del Mediterraneo**⁸ sono risultati **270.180, tra cui almeno 64.500 minori: quasi 1 su 4**. Un dato che rileva un **forte aumento rispetto al 2022**, quando gli arrivi erano stati di oltre 160.400 persone, di cui circa 32.200 bambini o minori⁹: **la metà di quelli arrivati nel 2023**. Tenendo conto dei **paesi dell'Appello d'Emergenza UNICEF** per il 2023, 361.839 rifugiati e migranti sono arrivati in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, tra cui almeno **53.738 minori, inclusi 30.060 soli**, separati dai genitori e non accompagnati da adulti.¹⁰

Rispetto al 2022, nel 2023 si è **registrato un forte aumento degli arrivi**: del 173% in Grecia, del 50% in Italia, del 25% in Bosnia-Erzegovina e del 18% in Bulgaria¹¹, con la maggior parte provenienti dall'Afghanistan, dalla Siria, dal Marocco e da altri paesi del Medio Oriente, dell'Asia meridionale e dell'Africa. Considerando gli arrivi lungo le rotte del Mediterraneo, **l'Italia figura quale primo paese di approdo** nel 2023, con 157.651 arrivi, rispetto ai 41.561 della Grecia e ai 57.071 della Spagna¹².

Nel corso del 2023 sono stati **numerosi i naufragi mortali**, con la morte di molti bambini e un incredibile numero di morti e dispersi in mare. Il 26 febbraio del 2023, almeno 94 tra migranti e rifugiati sono rimasti vittime del **naufragio sulla spiaggia di Cutro**, in Calabria, con il numero esatto dei dispersi che rimane incerto.¹³ Quello di Cutro resta un naufragio che ha scosso le coscienze, e che ricorda quali siano i rischi che migranti e rifugiati corrono nel tentativo di fuggire dai contesti drammatici in cui si trovano, siano essi conflitti, povertà, emergenze climatiche, violenze e abusi subiti nei paesi di transito. A giugno, un battello con oltre 700 persone, tra cui molte donne e bambini, è **naufragato al largo della Grecia**, in quello che si ritiene essere uno dei più grandi naufragi degli ultimi anni.¹⁴ In seguito alla tragedia, l'UNICEF ha chiesto la fornitura di percorsi sicuri e legali per la migrazione e l'asilo nell'UE, esprimendo la disponibilità a fornire sostegno.

In aggiunta alle tragedie nel Mediterraneo, sulla **rotta dei Balcani occidentali** sono stati segnalati ripetuti **respingimenti e detenzioni di rifugiati e migranti**, nonché violenze psicologiche e fisiche sulle persone in movimento. Nel corso del 2023, almeno 3.316 respingimenti sono stati segnalati solo dalla Croazia alla Bosnia-Erzegovina, tra cui anche 326 bambini, nel quadro di una pressione migratoria che nel corso dell'anno si è **notevolmente accentuata sia sulle rotte del Mediterraneo che dei Balcani**.

A dicembre 2023, gli Stati membri dell'UE hanno concordato un **nuovo Patto sulla migrazione e l'Asilo** che avrà un impatto sulle procedure di identificazione e di ingresso all'arrivo, sulla gestione dei dati e sulla distribuzione dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo in tutta l'UE. Si prevede che l'accordo influenzerà anche le politiche dei paesi vicini come la Serbia e la Bosnia-Erzegovina. Inoltre, alla fine del 2023, il Consiglio europeo ha votato a favore dell'adesione della Bulgaria e della Romania alla zona Schengen, che potrebbe avere un impatto sugli attraversamenti irregolari delle frontiere attraverso le rotte terrestri.

A causa del grande afflusso del 2023, i **sistemi nazionali dei paesi ospitanti** sono stati messi a dura prova, con sfide significative per i governi nel garantire un accesso equo a servizi di qualità per rifugiati, migranti e comunità ospitanti. Tra le **principali difficoltà**, strutture di accoglienza sovraffollate e inadeguate, in particolare per donne, ragazze e bambini, soprattutto se non accompagnati. Ulteriori criticità hanno riguardato le capacità di fornitura di servizi igienico-sanitari adeguati, un accesso sufficiente ai servizi sanitari e di protezione, incluso per la salute mentale e il sostegno psicosociale, opportunità di apprendimento, nonché misure adeguate a prevenire e affrontare il rischio di violenze di genere a danno di donne e ragazze.

L'insufficienza dei sistemi di identificazione e protezione, di gestione dei casi individuali e per la determinazione del superiore interesse del minore, nonché la limitata disponibilità di forme alternative di accoglienza e di tutela legale, hanno **esacerbato la vulnerabilità dei minori**, in particolare dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)¹⁵.

La **guerra in Ucraina**, in aggiunta, ha generato la più rapida crescita degli arrivi di rifugiati in Europa dalla *Seconda Guerra Mondiale*, mettendo **ulteriormente sotto pressione** i sistemi nazionali nei paesi coinvolti nella risposta all'emergenza dei rifugiati e migranti in arrivo lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani.

L'emergenza in Italia: i minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Dopo l'accordo UE-Turchia del marzo 2016 e la chiusura delle frontiere balcaniche, la **rotta del Mediterraneo centrale** - dalla Libia all'Italia - è a lungo risultata la principale via di fuga da guerre, persecuzioni e povertà. Nonostante il *Memorandum d'intesa* tra Italia e Libia del febbraio 2017 sul contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani, e le restrizioni di movimento seguite alla pandemia di COVID-19, il **numero degli arrivi in Italia è aumentato costantemente**.

Nel corso del 2023, l'Italia ha dovuto far fronte a un **afflusso senza**

Arrivi in Italia – Rifugiati e Migranti

(Dati UNHCR al 25 febbraio 2024_28/2/2024)

Anno	Arrivi	Vittime/scomparsi
2024	4.403	
2023	157.651	1.908
2022	105.131	1.453
2021	67.477	1.545
2020	34.154	955
2019	11.471	754
2018	23.370	1.311
2017	119.369	2.873
2016	181.436	4.578
2015	153.842	2.913

⁸ *Mediterranean Situation* - UNHCR_ 28 February 2024

⁹ *Mediterranean Situation* – UNHCR_ 5 March 2023. Il 20,1% del totale degli arrivi nel 2022

¹⁰ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2023

¹¹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2023

¹² *Mediterranean Situation* - UNHCR_ 28 February 2024

¹³ Cutro: UNICEF, UNHCR e OIM unite nel ricordo delle vittime nel naufragio – UNICEF, 24 febbraio 2024

¹⁴ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2023

¹⁵ *Ibid.*

L'unità dell'UNICEF Internazionale operativa a Roma e l'UNICEF Italia hanno elaborato un **Piano di Risposta** fondato sulla strategia della **One UNICEF Response**, per un'attività sinergica diretta a sostenere le attività di *advocacy* con le istituzioni italiane, di sensibilizzazione sociale, la comunicazione con Media e opinione pubblica, le attività di raccolta fondi rivolte alla società civile. L'UNICEF Internazionale – attraverso l'Unità basata a Roma e l'*Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale* - guida i programmi operativi e gli interventi d'attuazione diretta in Italia.

Grazie a tale strategia, l'azione a supporto a famiglie e minori rifugiati e migranti si dispiega attraverso un **programma di assistenza in Italia** per i bambini e adolescenti rifugiati, richiedenti asilo e migranti, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati. Il programma è diretto a sostenere una **risposta all'emergenza dei rifugiati e migranti** che sia tempestiva, di qualità, centrata sulle esigenze del minore ed in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)*, gli **impegni fondamentali per l'infanzia nelle emergenze**, la base dell'azione umanitaria dell'UNICEF. Congiuntamente alla risposta umanitaria, il programma è finalizzato a garantire la **protezione e l'inclusione sociale in Italia** dei minori stranieri giunti in condizioni di vulnerabilità, a supporto e in collaborazione con le istituzioni nazionali e locali e con la partecipazione dei beneficiari e delle comunità d'accoglienza. Con il proposito di **conciliare risposta all'emergenza e prospettive di sviluppo**, il programma per l'Italia prevede una serie di misure mirate e componenti specifiche:

- ❖ **Protezione di minorenni e giovani migranti:** per il sostegno a quelli in condizioni di particolare vulnerabilità, assicurando supporto legale e psicosociale e attraverso il programma di affidamento familiare e dei tutori volontari.
- ❖ **Prevenzione e risposta alla violenza di genere:** per misure di prevenzione e contrasto della violenza di genere, anche attraverso la formazione degli operatori a contatto con le vittime del fenomeno.
- ❖ **Inclusione sociale e partecipazione:** per promuovere la presa di coscienza e lo spirito di iniziativa, l'inclusione sociale e culturale, l'ascolto e la partecipazione attiva dei minorenni stranieri migranti e rifugiati nei processi che li riguardano.

In **partenariato con l'Unione Europea**, in Italia l'UNICEF sostiene inoltre il **programma Child Guarantee**, per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale di bambini e adolescenti, ed il programma di **Salute e benessere psico-fisico** per i bambini e minori rifugiati e migranti in condizione di vulnerabilità.

III. RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

L'Agenda d'Azione per l'Europa

A livello europeo, l'UNICEF lavora con gli Stati e i partner di intervento per piani basati su un'Agenda d'Azione volta a garantire **6 impegni concreti** a favore dei bambini e giovani migranti e rifugiati. Tra questi, la protezione da sfruttamento, violenze e da ogni forma di discriminazione, l'intervento a favore dell'unità familiare, l'accesso a cure e servizi essenziali, il contrasto alle cause che spingono alla fuga dal paese d'origine. Su queste basi, **l'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'Agenda d'Azione in 6 punti**, per proteggere i minori rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere.

1. **Proteggere i bambini** rifugiati e migranti, in particolar modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. **Porre fine alla detenzione dei bambini** migranti o richiedenti lo status di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. **Mantenere unite le famiglie**, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno status legale per contrastare casi di apolidia.
4. **Garantire sistemi e l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità.**
5. **Affrontare le cause** che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati, che allontanano i bambini e i giovani dalle loro case, attraverso politiche e investimenti finanziari su tutte le aree degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, come la protezione sociale, **cure e accesso ai servizi essenziali** per i bambini e giovani rifugiati e migranti, attraverso il rafforzamento dei
6. l'occupazione giovanile, le azioni per il clima, per la pace e la giustizia.
7. **Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione** nei Paesi di transito e di destinazione, per proteggere i bambini e i giovani migranti e rifugiati da discriminazione ed esclusione sociale.

L'UNICEF invita gli Stati a rammentare che i bambini prima di tutto e al di là di tutto sono bambini – indipendentemente dal loro status migratorio – e hanno titolo a godere dell'insieme dei diritti riconosciuti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per ottemperare agli obblighi della Convenzione, gli Stati dovrebbero rafforzare dette tutele nelle rispettive legislazioni nazionali, non ridurle.

IV. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN EUROPA

Strategia di intervento umanitario e di coordinamento

In linea con i **Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)** - la base dell'approccio umanitario dell'UNICEF,

AGENDA FOR ACTION  for every child

As world leaders implement the Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration and the Global Compact on Refugees, UNICEF reminds them of its six-point agenda, which puts the rights of children and young people at the heart of international cooperation on migrant and refugee issues:



Protect child refugees and migrants, particularly unaccompanied children, from exploitation and violence

Introduce measures to strengthen child protection systems, including the training of social and child workers and working with non-governmental organizations (NGOs) and professional groups. Clamp down on trafficking, not only through enhanced law enforcement, but also by providing better support to migrant children through the systematic appointment of qualified guardians; better access to information regarding their own situation and the management of their cases; and access to legal assistance. Governments should also develop clearer guidance for case officers when determining the migration status of children; to prevent the return of children and families to persecution, dangerous or life-threatening situations; using the 'best interests of the child' principle to guide legal decision-making in all cases.



End the detention of children seeking refugee status or migrating

Introduce practical alternatives to detention wherever children or their families are involved, given the negative impact of detention on a child's development. Children are particularly vulnerable to physical and psychological violence. Examples of alternatives to detention include: the surrender of passport and regular reporting requirements; guarantors or bondsmen who may be family members or community supporters; foster care and supervised independent living for unaccompanied and separated children; and compulsory registration with authorities.



Keep families together as the best way to protect children and give children legal status

Develop clear policy guidance to keep children from being separated from their parents during border control processing and any migrant legal processes. States should speed-up procedures and make it easier for children to reunite with their families, including with their extended families in destination countries. States should pursue all practical measures to reunify children with their families. Children born to migrant parents need legal identity for their future wellbeing. Governments should provide birth registration and/or other identity documents to enable children to access services and avoid statelessness.



Keep all refugee and migrant children learning and give them access to health and other quality services

An increased collective effort by governments, communities and the private sector is needed to provide education, health, shelter, nutrition, water and sanitation, and access to legal and psychosocial support to these children. This is not only a collective responsibility, it is in all societies' common interests. A child's migration status should never represent a barrier to accessing essential services.



Press for action on the underlying causes of large-scale movements of refugees and migrants

Address the root causes of conflict, violence, food insecurity, disaster, climate change and extreme poverty in countries of origin. This should include increasing access to education and social protection; expanding opportunities for family income and youth employment; and fostering more accountable and transparent governance. Governments should facilitate community dialogue and engagement towards peaceful conflict resolution, tolerance and a more inclusive society; and should take measures against gang violence.



Promote measures to combat xenophobia, discrimination and marginalization in countries of transit and destination

Coalitions of NGOs, communities, private sector, religious groups and political leaders should take responsibility for influencing public opinion to prevent the rise of xenophobia and discrimination towards refugees.

che si sostanzia in un piano di obiettivi di risultato specifici e di interventi prestabiliti a livello globale – i programmi dell'UNICEF hanno accordato priorità alle esigenze di bambini e donne in movimento e richiedenti asilo in Europa.

L'UNICEF attua un **duplice approccio**, per combinare l'**intervento umanitario** con programmi mirati allo sviluppo delle **capacità delle controparti istituzionali, la riforma delle politiche nazionali e il supporto tecnico** alle autorità locali, affinché bambini e donne vulnerabili abbiano un accesso sostenibile a misure di protezione adeguate.



La strategia attuata dall'UNICEF per rispondere ai bisogni dei minori e delle donne rifugiate e migranti è ispirata al [Global Program Framework on Children on the Move](#). Tale cornice considera prioritaria la **protezione dell'infanzia**, il porre fine della **detenzione dei minori immigrati**, il principio di **unità familiare**, l'accesso incondizionato ai **servizi sanitari e educativi** e affronta al contempo le **cause profonde della migrazione** e la lotta contro **xenofobia e discriminazione**. In stretta collaborazione con l'UNHCR e l'OIM, nell'ambito dei rispettivi quadri d'azione la risposta ha rafforzato i collegamenti tra **interventi umanitari e programmi di sviluppo**.

Piano di risposta integrata in Europa: interventi e risultati

L'UNICEF attua un programma di risposta integrata nei principali paesi colpiti dalla crisi, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia, in Bosnia-Erzegovina e in Italia**, attraverso il *Piano di Risposta ONE UNICEF Response*.

Le **aree di intervento prioritarie dell'UNICEF in Europa** sono quelle dirette a migliorare le condizioni di accoglienza e l'accesso ai servizi nei settori *Protezione dell'Infanzia e contrasto alle violenze di genere, Istruzione e sviluppo delle competenze, Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene e Aiuti di primo soccorso, Comunicazione e coinvolgimento sociale su base comunitaria*, insieme ad attività di *Advocacy e monitoraggio dei diritti dell'infanzia*.

Contestualmente, l'UNICEF ha supportato le principali controparti istituzionali e operative con **assistenza e competenze tecniche**, al fine di rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e salvaguardare i diritti dei minori rifugiati e migranti.



Una madre e suo figlio mentre trascorrono del tempo in uno spazio per madri sostenuto dall'UNICEF ad Adra, Serbia - ©UNICEF / Nemanja Pancic

Nel corso del 2023, l'UNICEF ha prodotto una serie di evidenze concrete per informare la **pianificazione e le politiche nazionali**, ha continuato a sostenere i governi con attività di *Advocacy* per l'**allineamento delle politiche dei paesi con le norme internazionali**, ha migliorato le procedure di **valutazione dell'età e determinazione del superiore interesse del minore**.²⁵ Gli **approcci intersettoriali** in materia di condizioni di genere, sviluppo adolescenziale, disabilità e complessiva responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite sono stati al centro della risposta dell'UNICEF.

L'*Ufficio Regionale UNICEF per Europa e Asia Centrale* ha continuato a fornire **assistenza tecnica e supporto sui servizi di protezione dei vari paesi**, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, sostenendo la **condivisione delle buone pratiche apprese** nei vari contesti nazionali. In quest'ottica, l'*Ufficio Regionale* dell'UNICEF ha pubblicato un **corso di e-learning per gli operatori prima linea**, per una formazione mirata su come fornire un supporto iniziale alle vittime di violenza di genere, con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie in movimento.

Tra i **risultati sostenuti dall'UNICEF** nel corso 2023 in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina nei vari settori di intervento:

Sanità e Nutrizione: un totale di 3.644 tra madri e bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti con **servizi medici e nutrizionali**, anche attraverso appositi *Centri per mamme e bambini*, e 3.120 bambini hanno beneficiato di un migliore accesso a **visite mediche, servizi specialistici e vaccinazioni** salvavita. Un totale di 159 tra genitori e tutori di bambini di età inferiore ai 5 anni hanno ricevuto servizi di consultorio per **lo sviluppo della prima infanzia e il supporto alla genitorialità**.

Aiuti di primo soccorso per Acqua e Igiene: un totale di 3.256 tra bambini e adolescenti sono stati riforniti e assistiti con aiuti essenziali per l'**igiene e il fabbisogno personale**, con generi di primo soccorso appropriati alle rispettive tradizioni e culture. Tra gli aiuti forniti, vestiario e indumenti per bambini, kit di prodotti per l'igiene infantile e per l'igiene intima femminile.

²⁵ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2023



Protezione dell'infanzia: nel complesso, 43.459 tra bambini e adolescenti sono stati raggiunti con **misure integrate di protezione dell'infanzia**, tra cui servizi di salute mentale e sostegno psicosociale, assistenza legale, supporto per la gestione di casi individuali. Contestualmente, 5.537 **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** sono stati sostenuti con assistenza su base familiare o con servizi alternativi di supporto. Parallelamente, un totale di 3.898 tra **operatori di prima linea** e assistenti sociali sono stati formati per migliori conoscenze e competenze sulla protezione dell'infanzia per i minori rifugiati e migranti.

Violenza di genere: nel corso dell'anno, 163.980 tra donne, ragazze e ragazzi a rischio o vittime di violenze di genere sono stati raggiunti con **servizi di assistenza, prevenzione e contrasto**. Parallelamente, sono stati 1.267 gli **operatori di prima linea formati** per una migliore conoscenza ed adeguate competenze in materia di violenze di genere.



Istruzione: attraverso interventi mirati nei vari paesi, un totale di 28.168 tra bambini e adolescenti hanno beneficiato di **istruzione ordinaria e informale**, incluso per la prima infanzia, e 2.520 hanno ricevuto **materiali didattici individuali**. Contestualmente, 3.522 insegnanti sono stati formati su almeno uno degli aspetti chiave in tema di **inclusione nella scuola ordinaria** dei minori rifugiati o migranti.

Sviluppo e partecipazione degli adolescenti: grazie ad attività molteplici e mirate, un totale di 5.284 ragazze e ragazzi adolescenti sono stati coinvolti in **programmi di partecipazione ed inclusione sociale**, per l'emancipazione, lo sviluppo delle abilità personali, la cittadinanza attiva o l'inserimento lavorativo.



Cambiamento sociale e comportamentale, coinvolgimento delle comunità assistite: un totale di 1.187.809 persone sono state raggiunte sia direttamente sia attraverso canali digitali con messaggi e **informazioni per l'accesso ai servizi** disponibili nei vari territori, mentre 80.190 sono state coinvolte in iniziative di **mobilitazione per il cambiamento sociale e comportamentale**. Parallelamente, 298 persone hanno avuto **accesso a sistemi di riscontro** per condividere le loro preoccupazioni e per domande e chiarimenti circa le loro esigenze²⁶.

V. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN ITALIA

Piano di Risposta ONE UNICEF Response: Interventi e risultati in Italia

Nel corso del 2023, l'Italia ha fatto fronte a un **afflusso senza precedenti** di rifugiati, richiedenti asilo e migranti. Nel complesso, il numero di arrivi di rifugiati e migranti ha rappresentato un **aumento del 50% rispetto al 2022**, ed in particolare **del 75% degli MSNA**, i minori stranieri non accompagnati da adulti e arrivati soli in Italia²⁷. Dei 157.651 arrivi registrati nel 2023, più di **26.800 i minori, inclusi oltre 17.800 non accompagnati**²⁸.

In Italia, l'UNICEF ha operato attivamente per il **rafforzamento del sistema di risposta alle emergenze**, fornendo supporto alle autorità nazionali a livello centrale e locale. Tale supporto ha incluso la **gestione dei casi individuali** e il miglioramento dell'efficienza dell'**assistenza nei centri di accoglienza** per minori non accompagnati.

Tra le attività sostenute, l'UNICEF ha condotto un **monitoraggio regolare dei principali centri di accoglienza e degli hotspot**, assicurando supporto mirato, collaborazione e coordinamento con le autorità locali e i partner di intervento.

A livello centrale, l'UNICEF ha svolto il ruolo di **principale consigliere e interlocutore per i ministeri competenti**, contribuendo agli sforzi di coordinamento nazionale per la risposta alle esigenze di bambini e famiglie migranti e rifugiate, in coordinamento con le altre agenzie delle Nazioni Unite e dell'UE.

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2023, attraverso il Piano di Risposta **ONE UNICEF Response** l'UNICEF ha raggiunto i seguenti risultati per programma di intervento:



Protezione dell'infanzia: nel 2023, un totale di 29.701 bambini sono stati raggiunti con **attività integrate di supporto** per la protezione dell'infanzia - tra cui sostegno psicosociale e per la salute mentale, consulenza legale e gestione di casi individuali - con un'attenzione particolare alle **fasi di sbarco e di transito verso in centri d'accoglienza**. Tra gli interventi, l'UNICEF ha inviato 6 operatori addetti alla gestione di casi individuali che, in collaborazione con le autorità locali, hanno assicurato **assistenza per 287 casi vulnerabili** tra minori non accompagnati e donne a rischio di violenza di genere, assicurando il rinvio ai servizi di riferimento appropriati. Parallelamente, un totale di 3.500 tra **operatori di prima linea** e assistenti sociali hanno migliorato le loro conoscenze e competenze in materia di protezione dei minori grazie a una **formazione mirata** sostenuta dall'UNICEF, con particolare attenzione ai principi della tutela dei minori e al supporto psicosociale e per la salute mentale.



La missione all'hotspot di Lampedusa del Direttore Generale dell'UNICEF Italia Paolo Rozera e Nicola Dell'Arciprete, Coordinatore UNICEF della risposta migranti e rifugiati in Italia, con la Rappresentante UNHCR per l'Italia Chiara Cardoletti, il 26 luglio 2023

²⁶ Ibid.

²⁷ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2023

²⁸ Cruscotto statistico giornaliero – Ministero Interno_28 febbraio 2024

Un corso di formazione multidisciplinare online è stato avviato riguardo il supporto psicosociale e per la salute mentale per gli adolescenti in transizione verso la maggiore età. Il [servizio di supporto psicosociale Here4U](#), attivato online dall'UNICEF, ha fornito consultorio legale e supporto psicosociale ad un totale di 472 casi di minori vulnerabili, funzionando come strumento integrato alla piattaforma digitale di messaggistica dell'UNICEF *U-Report On The Move*, diretta a sostenere la partecipazione attiva di adolescenti, giovani e comunità d'accoglienza.

Violenza di Genere: nel corso del 2023, le **attività di prevenzione e risposta** al rischio di violenza di genere hanno raggiunto almeno 160.506 rifugiati e migranti in condizioni di vulnerabilità, con particolare attenzione a donne e ragazze. In collaborazione con i partner di intervento, l'UNICEF ha fornito **informazioni, assistenza e supporto psicosociale** a 3.373 persone a rischio o vittime di violenza di genere. Inoltre, 1.020 operatori di prima linea hanno migliorato le loro conoscenze e competenze sulla prevenzione e la risposta alla violenza di genere, grazie alla **formazione sostenuta dall'UNICEF** tramite sessioni di *e-learning* sui principi fondamentali, la riduzione del rischio e sul primo soccorso psicosociale.

Riguardo la **Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali**, l'UNICEF ha assicurato l'allineamento delle procedure dei partner di intervento con gli standard delle Nazioni Unite, ha condotto attività di potenziamento delle capacità d'azione e formato 35 operatori di prima linea. **Assistenza tecnica per il Ministero dell'Interno** è stata fornita per il sostegno ai minori non accompagnati minori di 14 anni presenti nel sistema di accoglienza e affidamento.

Nell'ambito delle forme d'assistenza alternativa, i partner di intervento sostenuti dall'UNICEF hanno sviluppato opportunità per **l'affido, il tutoraggio e l'accoglienza su base familiare**, coinvolgendo 54 persone, tra cui tutori volontari e famiglie d'accoglienza. Un totale di 23 minori stranieri non accompagnati ha avuto **accesso a opzioni di assistenza su base familiare** e ricevuto sostegno verso soluzioni a lungo termine, con 54 operatori dei partner di intervento che hanno partecipato a **corsi di formazione** sulla riduzione del rischio di violenza di genere e sul sostegno psicosociale per la salute mentale.

Istruzione: nel quadro delle attività sostenute nel settore dell'*Istruzione*, nel 2023 un totale di 3.892 bambini e adolescenti hanno ricevuto accesso a **programmi educativi e di sviluppo delle competenze** personali, inclusi minori non accompagnati e giovani rifugiati e migranti. Attraverso la [piattaforma digitale Akelius](#) per **l'apprendimento dell'italiano e delle lingue**, l'UNICEF ha coinvolto con i partner di intervento 1.008 nuovi bambini e 115 insegnanti in 50 scuole. Nel quadro del [programma Skills4YOUth](#), un **percorso di orientamento al lavoro** per adolescenti e giovani migranti in Italia, l'UNICEF ha sostenuto 2.136 partecipanti in 13 regioni italiane per lo sviluppo delle competenze funzionali alla loro inclusione sociale. Inoltre, attraverso il nuovo programma [Empowering the Next Generation](#), avviato per rispondere al bisogno di **apprendimento, inclusione, benessere psicosociale e protezione** di bambini e adolescenti rifugiati e migranti, l'UNICEF ha organizzato attività socio-ricreative per 300 bambini – tra cui 131 femmine e 169 maschi - in collaborazione con il partner di intervento AVSI.

Nell'ambito della [Campagna OPS - La tua opinione, oltre gli stereotipi, contro i pregiudizi!](#) diretta a coinvolgere i giovani **contro i pregiudizi razziali inconsci, assodati e non percepiti come tali** – e per rimodellare la percezione della migrazione - l'UNICEF ha formato 448 adolescenti e giovani tra i 14 e i 24 anni, perché siano in grado di identificare e contrastare pregiudizi e discriminazioni di ogni tipo. La **campagna prevede diverse misure di mobilitazione**, per lo sviluppo delle competenze per giovani attivisti, un'applicazione web per la formazione di insegnanti e studenti, iniziative di comunicazione sociale guidate dai giovani e attività di *Advocacy*. Nel 2023, le attività hanno previsto un corso di formazione a lungo termine per 45 partecipanti e un corso accelerato di 4 ore per 99 partecipanti, nel quadro di un gruppo eterogeneo che ha incluso individui di età, sesso, origine migratoria e abilità diverse.

Sviluppo e partecipazione degli adolescenti: nel corso del 2023, un totale di 3.969 giovani rifugiati e migranti, compresi diversi minori non accompagnati, sono stati registrati sulla piattaforma digitale di messaggistica [U-Report On The Move](#), portando il totale a 13.200 iscritti. **Le attività online hanno incluso 9 sondaggi** che hanno riguardato vari argomenti, come la discriminazione razziale, l'orientamento al lavoro, il cambiamento climatico, la salute mentale e altro ancora.



Giovani rifugiati e migranti tra i partecipanti ad un workshop di fotografia a Roma, con il sostegno dell'UNICEF ©UNICEF/2022/Italy/Pirozzi



Ragazze rifugiate e migranti al centro INTERSOS 24 di Roma. ©UNICEF/Romenzi.



Ragazze rifugiate e migranti impegnate nello sviluppare il proprio progetto imprenditoriale durante i corsi del progetto Upshift in Sicilia. @UNICEF/Italia



Tramite la piattaforma *U-Report on the Move*, lanciata in Italia nel 2017 in 6 lingue e inizialmente utilizzata da 1.100 *U-Reporters*, progressi significativi sono stati compiuti per la **partecipazione e il coinvolgimento** dei giovani migranti e rifugiati. La piattaforma propone **sondaggi regolari**, i cui risultati vengono condivisi attraverso numerosi canali pubblici e dai media. *U-Report on the Move* aiuta inoltre i giovani migranti e rifugiati a relazionarsi con i coetanei, a **conoscere i propri diritti ed esprimersi**, sia attraverso strumenti digitali che di persona, sulle sfide che affrontano quotidianamente.

La piattaforma digitale di messaggistica sostenuta dall'UNICEF, diretta a promuovere la **partecipazione di adolescenti, giovani e comunità di riferimento**, dal gennaio 2019 è stata aperta ai giovani migranti fino a 24 anni, per rispondere ai bisogni dei minori in procinto di compiere 18 anni, permettendo a tutti i giovani migranti e rifugiati che vivono in Italia di raccontare cosa gli accade e di sollevare questioni per loro importanti.

Le **iniziative di partecipazione e coinvolgimento** dei giovani hanno caratterizzato la [Youth Sounding Board](#), un gruppo di discussione composto da 20 tra adolescenti, giovani migranti e rifugiati tra 15 e 19 anni, tra cui minori stranieri non accompagnati, le cui attività sostenute dall'UNICEF prevedono **incontri settimanali sul tema del benessere psicosociale e della salute mentale**, per affrontare il tema sui servizi esistenti e sviluppare proposte per migliorare l'accesso e l'assistenza. Inoltre, il concorso [Friendship Across Borders](#) ha permesso ai giovani migranti e rifugiati di esprimere l'importanza dell'amicizia, con un totale di 32 partecipanti tra minori rifugiati e migranti che vi hanno aderito attivamente.



Elizabeth [Cancho](#), giovane relatrice al secondo [Activate Talk](#) sullo sviluppo delle competenze e sull'imprenditorialità, Italia. @UNICEF /Italia/Saturnino/2019

Mobilizzazione e coinvolgimento sociale: nel corso del 2023, materiali informativi salvavita incentrati sulla **prevenzione di rischi e l'accesso ai servizi essenziali**, il supporto legale e per la protezione dell'infanzia, l'istruzione, il sostegno psicosociale e per la salute mentale, il contrasto alla violenza di genere ed altri temi sensibili sono stati diffusi online attraverso i canali [U-Report](#), [Facebook](#) e [Instagram](#), raggiungendo almeno 575.028 tra rifugiati, migranti, operatori in prima linea e persone con di minori rifugiati e migranti. **Informazioni e messaggi di sensibilizzazione** in varie lingue sono state caricate sempre sulla piattaforma *U-Report On The Move*, raggiungendo online un totale di 829.822 persone nel corso del 2023.

Nel corso dell'anno, tutte le attività online sono state condivise con 553 **operatori in prima linea dei centri di accoglienza** attraverso una newsletter bimestrale. Inoltre, 13.423 persone sono state raggiunte con **messaggi di informazione e sensibilizzazione** attraverso diversi canali di comunicazione, tra cui siti web, newsletter e social media, sfruttando anche le reti locali. Inoltre, 16.614 adolescenti e giovani sono stati coinvolti online in attività di sensibilizzazione sull'**identificazione e la lotta contro i pregiudizi e ogni forma di discriminazione**.

Nel 2023, **in risposta all'aumento dei minori non accompagnati e in arrivo in Italia**, l'UNICEF e il *Dipartimento per le migrazioni e gli affari interni (HOME)* della Commissione Europea hanno lanciato il **Programma PROTECT**, diretto a garantire servizi di protezione dell'infanzia, accesso alle informazioni essenziali, educazione alle competenze di vita e interventi di inclusione sociale a sostegno di bambini, giovani e donne rifugiate e migranti. Nell'ambito del programma, tre ragazze hanno contribuito allo sviluppo di contenuti sui social media in tema di **uguaglianza di genere** per la *Giornata internazionale delle bambine* e tre *U-Ambassador* hanno partecipato al comitato direttivo del progetto per **presentare alle autorità italiane i risultati del sondaggio U-Report**, mentre un totale di cinque giovani sono stati coinvolti in azioni per il **cambiamento sociale e comportamentale**.²⁹

VI. FONDI NECESSARI

L'Appello di Emergenza dell'UNICEF

Per il 2023, l'UNICEF ha lanciato un **Appello di Emergenza per l'Infanzia** per oltre 37 milioni di dollari, per la risposta ai bisogni immediati e di lungo termine di famiglie, bambini e adolescenti rifugiati e migranti nei paesi europei interessati dalle rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali: Italia, Grecia, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina e Serbia.



Modou (20 anni, Gambia) insieme al suo mentore Francesco, in Sicilia. @Refugees Welcome/2021



Mamajang, un MSNA del Ghana, alle prese con la preparazione del pranzo insieme alla nonna affidataria in Italia. ©UNICEF Italia,

²⁹ *Ibid.*

²⁹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2023

Nonostante i generosi contributi ricevuti, alla fine del 2023 l'*Appello d'Emergenza* è **risultato sottofinanziato per un 30% dei fondi previsti**, con carenza di fondi particolarmente elevata per alcuni paesi, tra cui l'Italia, dove i fondi disponibili sono risultati il 50% di quelli necessari³⁰. Ciò ha limitato la capacità di mantenere il supporto già in essere o di rispondere ad esigenze emergenti, come quelle derivanti dal significativo aumento dei nuovi arrivi registrato in Italia nel corso del 2023. Tra i paesi coperti dall'*Appello*, **le principali lacune di fondi** hanno riguardato i settori *Acqua e Igiene* (91%), *Sanità e Nutrizione* (73%), per lo *Sviluppo e della partecipazione degli adolescenti* (69%) e della *Protezione dell'infanzia* (48%).

Nonostante le difficoltà legate alla mancanza di fondi, **il coordinamento tra UNICEF, UNHCR e IOM** nel quadro del piano di risposta inter-agenzia alla crisi dei rifugiati e migranti ha consentito un'efficace risposta umanitaria, incluso per il trasferimento di bambini e famiglie vulnerabili in arrivo e il sostegno a interventi specifici richiesti nei diversi paesi, per garantire l'accesso alla protezione e ai servizi essenziali per le popolazioni bisognose.³¹

Per il 2024, la risposta dell'UNICEF si inquadra nel contesto regionale dell'*Appello d'Emergenza per Europa ed Asia Centrale*, che stima necessari oltre 39,6 milioni di dollari per i rifugiati e migranti lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani: almeno **744.518 i rifugiati e migranti in bisogno d'assistenza umanitaria, tra cui 154.528 bambini** sotto i 18 anni, oltre alle persone esposte ad emergenze improvvise nei paesi della regione.³² In collaborazione con le autorità dei paesi d'arrivo, l'UNICEF continuerà a garantire supporto umanitario alle popolazioni rifugiate e migranti, con speciale attenzione alle condizioni e diritti delle famiglie con minori e ai bambini e agli adolescenti soli e non accompagnati.

L'UNICEF necessita fondi che possano essere utilizzati in maniera flessibile, per attuare una **risposta alle esigenze dei bambini nella regione**, inclusi interventi mirati a supporto dei bambini rifugiati e migranti che percorrono le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali. Tali fondi consentiranno un approccio in linea con i principi umanitari per sostenere tutti i bambini, indipendentemente dal paese di origine, razza o etnia.³³

In linea con l'approccio multiregionale dell'UNICEF, tale **fabbisogno è complementare** ai fondi indicati necessari negli *Appelli d'Emergenza* per **l'Ucraina e i rifugiati** in fuga dal paese, per i **Rifugiati siriani** e per le 3 regioni operative di **Medioriente e Nord Africa, Africa Occidentale e Centrale, Europa e Asia Centrale**.

Il contributo del Comitato italiano per l'UNICEF

Grazie alla generosità dei donatori italiani, dal 2016 l'UNICEF Italia ha sostenuto la risposta d'emergenza in Europa con circa 12.992.300 euro, di cui 2.500.000 stanziati nel corso del 2023, con un'attenzione centrale per gli interventi in Italia

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo
www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa
ccp.745.000

³¹ *Ibid.*

³² *EUROPA e ASIA CENTRALE- Appello d'Emergenza HAC 2024 – UNICEF, Dicembre 2023*

³³ *Ibid.*